

Il risultato dell'incontro tra il sindaco Falcomatà il presidente Spirli e l'assessore De Caprio

# Rifiuti, riprende il trasferimento verso gli impianti in Puglia

## La Regione disponibile a mettere a disposizione del territorio un impianto mobile per il trattamento della frazione organica

Eleonora Delfino

I rifiuti dell'Ato reggina verranno conferiti in Puglia. Un'operazione certo costosa che però in questa fase rappresenta l'unica via d'uscita ad una crisi che nell'ultima settimana sembra riacutizzarsi. Un risultato maturato nel corso di un vertice tra il sindaco metropolitano, Giuseppe Falcomatà, il presidente della Regione, Antonino Spirli e l'assessore all'Ambiente Sergio De Caprio. Un incontro in cui individuare una soluzione capace di rimettere in moto la filiera dei rifiuti che nell'area metropolitana reggina era quasi paralizzata. La città sull'orlo del baratro con migliaia di tonnellate di rifiuti abbandonati non ha altra via d'uscita. La richiesta di un incontro urgente del primo cittadino reggino di rientro da un viaggio istituzionale nella capitale è stata accolta, registrando da parte dei vertici della Cittadella una proficua convergenza ed una volontà comune verso la risoluzione delle problematiche che attualmente si riscontrano nel conferimento dei rifiuti in molti Comuni del comprensorio.

Il problema sul tappeto sempre lo stesso: la mancanza di impianti e discariche in cui conferire. Una situazione non nuova frutto di decenni di assenza di programmazione. Così alla luce di una situazione esplosiva il sindaco Falcomatà, il vicepresidente Spirli e l'assessore De Caprio hanno concordato la riapertura della trasferta verso le discariche sul territorio della Puglia. Strutture che hanno già espresso la disponibilità ad accogliere i rifiuti calabresi.

Non solo alla luce dell'emergenza la Regione ha anche mostrato segni di apertura rispetto alla possibilità di mettere a disposizione un impianto mobile per il trattamento della frazione organica al fine di decongestionare l'impianto di Vazzano. La frazione dell'umido assieme all'indifferenziato rappresentano infatti gli anelli più fragili della catena dei rifiuti.

**Il sindaco metropolitano «proficua sinergia sulle problematiche degli impianti»**

### Gli imprevisti al piano dell'Ato

● Una soluzione per tentare di frenare una situazione esplosiva. Si ritorna alla trasferta in Puglia, quando secondo la tabella di marcia del piano stilato dalla Città Metropolitana il territorio avrebbe dovuto già disporre della "sua" discarica, quella di Melicuccà. L'unica struttura pubblica che avrebbe consegnato qualcosa di vicino all'autosufficienza nella filiera dei rifiuti. Un sistema fragile che da mesi ormai vive nell'emergenza. Melicuccà avrebbe rappresentato il punto chiave, ma i ritardi e tutto quello che ne è seguito compreso lo scioglimento del contratto alla società che avrebbe dovuto eseguire i lavori hanno mandato all'aria il percorso. Non solo questa emergenza sta rallentando anche l'avvio dei lavori strutturali a Sambatello.

Un incontro che ha portato un buon risultato per il territorio reggino, e il sindaco metropolitano ha sottolineato «la disponibilità da parte della Regione nell'attivare una proficua sinergia finalizzata alla risoluzione delle problematiche in atto».

Certo l'operazione comporterà un aumento notevole nei costi di smaltimento, costi che pesano sulle spalle dei Comuni e quindi dei contribuenti, ma non c'è altra alternativa in questo momento. Certo magari si potrebbe sperare in un contributo economico da parte della Regione per "ammortizzare" la lievitazione delle spese. Lo stop alla trasferta in un mese ha rischiato di vanificare tutti gli sforzi che il Comune aveva messo in campo per restituire il decoro alla città in cui le discariche continuano ad aumentare in centro come in periferia. E le prospettive non appaiono rassicuranti. La strada verso l'autosufficienza è ancora tutta in salita. Gli imprevisti che passano da Melicuccà a Sambatello hanno fatto saltare il piano elaborato dall'Ato reggina che da un anno si è trovata a dover gestire gli impianti nel pieno di un'emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA